Anno XXXV. - N. 24. Lunedì 30 Gennaio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA CRISI IN FRANCIA

La *République Française*, organo del signor Gambetta, offre la spiegazione della sua condotta. Egli si lusinga evidentemente di essere caduto in piedi. Ma quando tenterà di rialzarsi, s' accorgerà che si è fratturato le gambe e le braccia. La *République Francaise* dice per lui che la Camera non lo conosceva, se credeva che egli avrebbe consentito a governare, sensa il suo programma. Egli governa con questo o niente. La verità è invece questa, che l' avvocato, abilissimo a combattere tutti i Governi, non era in grado di governare egli stesso. Questa sua debolezza organica, egli la conosceva quando preferiva di parere la dea Egeria, o il Minosse dei Ministeri dietro le quinte, ma rifuggiva dal venire innanzi sul palco scenico a recitare la sua parte di grande ministro. Quando ebbe la responsabilità del potere se ne sgomentò, ed egli stesso è andato incontro alle difficoltà, per cadere prima di commettere troppi spropositi e tornare nell' opposizione con tutte le sue forze. Ma se i suoi amici possono dire che egli è disceso volontariamente dal potere perchè non acconsente a governare che a patto di far trionfare il suo programma, non i suoi avversarii, ma gli spiriti spassionati conchiuderanno che gli manca l' arte di Governo. Chi ha veramente idee da far trionfare, non ne compromette la riuscita, colla leggerezza colla quale l' ha compromessa il sig. Gambetta. S' egli amò di discendere dal potere, è precisamente perchè non ha idee da far trionfare, e sopratutto non ha fede in sè stesso per farle trionfare. Ora venite a dire che il sig. Gambetta ha la stoffa d' un dittatore, se ha evidentemente *cercata* la sua caduta sulla questione dei poteri limitati o illimitati del Congresso!

Ora con uomini di questa specie, a noi pare che non si possano temere dittature. Il dittatore della Francia forse adesso è ancora oscuro, ma certo non sarà il signor Gambetta. Questo potrà essere tutt' al più un Barras. Il nuovo Napoleone si aspetta. Le dissensioni civili lo porteranno al primo posto. Non sarà un Principe di una delle dinastie francesi, sarà un soldato, ma non sarà mai un avvocato. La Francia, troppo democratica forse forse per inchinarsi ad un nome, sarà nuovamente preda di un soldato, la cui dittatura non potrà essere che il frutto della guerra civile.

Dicono che la Camera ha sconfitto Gambetta, perchè aveva paura del potere personale. È lo spauracchio di cui si valsero i nemici del sig. Gambetta, ed egli lo smentì, pur compiacendosene. Egli probabilmente sorride quando i suoi cortigiani o i suoi nemici dicono che sarà dittatore della Francia, come doveva sorridere Canova quando gli dicevano ch'era un pittore. Ma era uno spauracchio che servì bene a chi era interessato a far cadere Gambetta, non altro.

Il potere personale pare l'incubo di una gran parte d' Europa. Ma se il timore è giusto, le difficoltà di tenerlo lontano crescono ogni giorno più. Poichè le società moderne non hanno più un solo principio che non sia in discussione e in *serio pericolo*, appare sempre più difficile governare colla forza della persuasione, e quando la forza della persuasione viene a mancare, l'umanità scoraggiata subisce la persuasione della forza. Le Società moderne paiono condannate oramai a fluttuare tra le crisi permanenti e le dittature, tra la vanità delle piccole astuzie parlamentari e la violenza della forza brutale. L' uomo della situazione fra noi, quello che riesce a sostenersi più a lungo di tutti, e rappresenta l'impotenza fortunata, è l'on. Depretis. O Ministeri che fanno la fine ridicola del Ministero Gambetta, o Bismark che minaccia i suoi avversarii alla Camera, o poi sdegnosamente se ne va, quando gli avversarii gli rispondono. O Gambetta, il quale rassomiglia a quei galanti che assediano le signore, e si ritirano per *un grande principio,* quando la piazza si è arresa, o il soldato, del quale la Francia non ha ancora forse appreso il nome dalle trombe della Fama.

LO SCRUTINIO DI LISTA

Circa il contegno del governo e dei deputati più autorevoli nella discussione dello scrutinio, fissata per domani il *Monitore* da fonti diverse, ha le seguenti informazioni di cui garantisce l' esattezza.

L' onorevole Depretis porrà la questione di fiducia circa l' adozione in massimo dello scrutinio; senza pronunziarsi quanto alle modalità della circoscrizione L' on. Zanardelli propugnò le circoscrizioni proposte dal disegno governativo, e che sono opera sua: che cioè, ogni circoscrizione deva comprendere non meno di tre o non più di cinque deputati.

L' on. Nicotera proporrà lo scrutinio per provincia, e sarà appoggiato dall' on. Ricotti.

L' on. Minghetti parlerà contro lo scrutinio di lista. L' on. Crispi non si sa ancora se parlerà; ma si sa che voterà col ministero.

Secondo calcoli approssimativi, anteriori però alle ultime notizie di Francia, lo scrutinio di lista riporterebbe una maggioranza di una trentina di voti.

DALLA PROVINCIA

Cento 28 Gennaio 1882.

Ill.mo sig. Direttore

La pubblicazione dei risultati della revisione del Consuntivo 1880 di questo Comune fatta dalla *Gazzetta* nel suo Numero 22 di Venerdì, mette i sottoscritti in dovere di segnalare l'errore materiale di una unità incorso nella revisione, il quale mentre non può alterare gli apprezzamenti morali e giuridici della relazione, diminuisce solo nella *quantità* la responsabilità dei cessati amministratori di fronte alla gestione suddetta.

Ecco le cifre rettificate:

Sbilancio L. 41,082,77.

Somma di cui nella più favorevole ipotesi restano responsabili i cessati amministratori L. 23,807,50.

Pregandola di dar pubblicità alla presente i sottoscritti godono segnarsi

Dev.mi
G. Marinelli
A. Mangilli.

Notizie Italiane

ROMA 28. — I giornali clericali pubblicano una lettera del Papa agli Arcivescovi di Milano e di Torino, e al vescovo di Vercelli, in cui deplora le polemiche dell' *Osservatore Cattolico* di Milano, le quali non fanno alro che fomentare discordie. Dice poi che bisogna attenersi alla filosofia di San Tommaso.

— Ieri furono fatte una quindicina di perquisizioni alle abitazioni di alcuni republicani, alla sede di qualche associazione ed all' ufficio del giornale mazziniano il *Dovere*. Assisteva l' autorità giudiziaria e furono sequestrati documenti e manoscritti. Tali perquisizioni sono state fatte in seguito alle rivelazioni e denunzie di due individui di Marino appartenenti al circolo Maurizio Quadrio, ch' erano stati arrestati.

— La risposta del ministro Magliani all' on. Branca è stata un' indiretta conferma delle difficoltà che si incontrano per abolire nel 1882 il corso forzoso.

L' apertura degli sportelli per il cambio dei biglietti in monete metalliche, venne rinviata indefinitamente.

È quasi fallito il pellegrinaggio spagnuolo.

Il Re è andato a caccia a Castelporziano.

— Con una circolare ai prefetti il ministro dell' interno ha stabilito che il termine per la formazione delle nuove liste elettorali decorra dal 7 febbraio.

20 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

V.

Nella Pampa

Rita che sulle prime sospirava pensando a Buenos Ayres, cominciando a rivedere il suo mondo favorito, a respirare quell' aria libera e profumata dei campi, a vedere quel cielo nitido, quelle foglie fresche e verdi, quei tronchi d' albero slanciati arditamente nello spazio a paragonare la bellezza di quella lussureggiate vegetazione con quella delle ricche sale di città. Là, pensava essa, io vedo stupendi tappeti, incantevoli quadri, lusso di ogni sorta.. tutto frutto dell' arte; ma qui, invece, zolla odorosa, quadri sublimi e veri, lusso di creazione... tutta roba creata. Che si perderebbe dunque nello scambio?... La società? Ah! quanto mi duole il dirlo, ma per me l' ho trovata artificiosa e falsa come l' involucro in cui vive!

La campagna aveva per prima fatta eco ai suoi sorrisi, alle sue grida di gioia o di dolore, aveva raccolte le sue lagrime... La zolla dei campi era stata per lei la sola via che avesse calpestata. Le lunghe fila d' alberi, i suoi palazzi, le ricche casine. Le libere farfalle, le sue prime amiche, il cicaleccio allegro degli uccelli, quello delle città o di altri luoghi abitati.

I suoi desiderii eran stati sempre nei limiti della sua condizione; guidata dallo studio e dall' ingegno, altera della sua semplice nascita e della sua condizione essa era costretta a far certe similitudini per lei troppo ascetiche, ma vere, in fondo, in fondo!

Riconducete alla libertà, il vostro canerino domesticato, portatelo nelle sue foreste natali e fategli udire il canto dei suoi liberi confratelli; il vostro canerino amato, che alle domande rispondeva con garruli civettuoli, che volava sul vostro mignolo per beccare qualche granellino di zuccaro, spiegherà festante le sue ali nello spazio, senza tema del falco rapace e senza rimpiangere i pasti doviziosi e le vostre cure affettuose!

Enrico, intanto, se la rubava cogli occhi studiandola; essa volse distrattamente lo sguardo su lui e si corrucciò seco stessa d' esser stata scoperta in fragrante delitto di meditazione! Ancor sotto l' impressione dei suoi ricordi fu costretta confessare a se stessa, che non avrebbe amato altro uomo se non della sua stessa condizione e dello stesso modo di pensare. Sapeva che Enrico l' amava, se n' era accorta sin dal primo suo sguardo, ma sentiva di non poter corrispondere. Il suo ideale, l' uomo che avrebbe amato con tutta l' espansione del suo giovane cuore, era l' onesto ed il laborioso campagnuolo, era un uomo nato e cresciuto come essa nei campi; non privo di bellezza e di vigoria, non privo di sentimenti elevati, ma inconscio delle effeminatezze sociali, dotato di una certa alterigia, di un certo orgoglio del sobrio suo vivere e senza invidie per l' agiatezza ed il lusso.

Il *nuovo direttore* orgoglioso della sua posizione non poneva mente alle fantasticherie di sua figlia, egli era tutta prosa in quel momento, e come sempre tutta prosa, aveva un gran da fare a subissar di domande il povero Enrico il quale pur innestando le risposte con qualche gesto di tedio o qualche mal represso sbadiglio era costretto per mente, in certo qual modo al chiacchierìo continuo del suo *vis à vis.*

Nei momenti di libertà Enrico si torturava la mente per iscoprire l'oggetto dei pensieri di lei, immaginava mille cose impossibili o almeno inverosimili e qualche volta - detto schiettamente - non isdegnava porre fra altre la sua persona. Sfoglia, sfoglia e sfoglia finì per impazientarsi:

— Siete molto distratta, signorina.

— Davvero?

— A che pensate, di grazia, per esser sì astratta?

— Ma! Pensavo all' avvenire.

— Di qual colore lo dipingete?

— Non saprei, nè potrei saperlo

— Via, tutti cerchiamo idearlo a nostro modo, giacchè un ideale lo si ha sempre. Eppoi tanti casi possono dedursi dal presente, ed il vostro....

— È certamente un presente roseo, ma, anche le rose sogliono sbiadire innanzi tempo.

— Quando la rosa appassisce è al suo tramonto, voi siete ancora bocciuolo e...

— È inutile, interruppe Maso, certe ubbie son generali in tutte le donne...

— Ed io mi glorio di non esser un eccezione, giacchè certe illusioni è meglio non averle.

(*Continua*)

GENOVA — Ierlaltro, dopo l'una pomeridiana, un centinaio di giovanotti, gran parte studenti, preceduti da una bandiera, fecero una dimostrazione in favore degli studenti di Pisa, alle grida di *abbasso il temporale*, *viva Mazzini*, *abbasso i paolotti*.

CATANIA — L' Etna è in movimento. Il cono del vulcano erutta un denso fumo, e quantunque non ci sia vento, arriva in Catania una leggiera pioggia di cenere grigia.

UDINE — Leggiamo nel *Cittadino italiano*:

Il corrispondente del *Manchester Guardiam* si è stabilito in Udine per spedire al suo giornale dispacci sull' insurrezione jugoslava; dispacci che non potrebbe mandare nè da Vienna nè da Trieste. Venerdì egli ha diretto al suo organo un telegramma di 2000 parole sul movimento insurrezionale. Si crede che molti *reporters* di giornali inglesi e francesi ne imiteranno l' esempio.

NAPOLI — Il generale Garibaldi ha avuto questa notte un sensibile miglioramento.

La bronchite si è risolta beneficamente. La tosse è quasi cessata: si prosegue nel tenere il Generale perfettamente isolato.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* dichiara apocrifa la nota Mancini pubblicata dal *Secolo*.

Il club delle sinistre approvò l' interpellanza di Roser sui fatti dell'insurrezione.

Questa interpellanza verrà presentata alla Camera oggi o domani.

Nessun nuovo combattimento è annunziato dal teatro dell' insurrezione.

Presso Stolak gli insorti assalirono parecchi appostamenti di gendarmi.

INGHILTERRA — Telegrafano al *Berliner Tageblatt*:

La regina Vittoria, andando il mese venturo sul Lago Maggiore, si recherà anche a Roma, per fare una visita ai Sovrani d'Italia.

FRANCIA — La formazione del ministero si presenta assai difficile; sinora il Presidente della Repubblica non ha dato l'incarico formale ad alcun uomo politico. *(V. telegr.)*

La situazione è grave.

Il banchiere Rotschild ha dato in imprestito cento milioni al Sindacato degli agenti di cambio di Parigi per la liquidazione del 31 corr. La somma sarà restituita in 15 anni.

La Borsa presenta un aspetto desolante.

Continuano le investigazioni dell' autorità giudiziaria sull' assassinio commesso sulla ferrovia tra Parigi e Marsiglia. Un italiano arrestato, come sospetto autore del delitto, venne rilasciato in libertà, avendo provato l' alibi.

IN TRIBUNALE

Sabato, si diè principio, come annunziammo, alla causa penale promossa dal signor Cesare cav. Paramucchi, Sindaco di Massafiscaglia contro i signori Fabbri Lorenzo e Dianati Antonio consiglieri comunali. Il Fabbri è imputato di *libello famoso* per avere, a mezzo di uno stampato da lui sottoscritto, in data 1° Novembre 1881, e diretto al Presidente della Deputazione Provinciale di Ferrara asserito che il cav. Cesare Paramucchi era personalmente interessato nella transazione di alcune liti vertenti tra il comune di Massafiscaglia (di cui era rappresentante lo stesso Sindaco) e il sig. Chizzolini Girolamo; e di più per aver asserito in detto stampato che il Paramucchi aveva esposto fatti che vennero assolutamente smentiti, e ciò nello scopo di ottenere il parere e l'appoggio di giureconsulti in una transazione tra il Comune di Massafiscaglia e il mentovato Chizzolini, fatti che valgono ad offendere gravemente l' onestà del detto sig. cav. Paramucchi, non solo come privato, ma molto più come investito della carica di Sindaco.

Dianati Antonio era chiamato a rispondere del reato di ingiuria gravissima, per aver egli in pieno Consiglio comunale detto al cav. Paramucchi che era indegno di presiedere e rappresentare il Consiglio di Massafiscaglia, ritenendolo per un *malfattore* fino a tanto che non avesse trionfalmente da se rimosse le gravi accuse che gravitavano sul suo capo.

Apertasi l' udienza alle 10 1/2, il sig. Presidente avv. cav. Sighicelli interrogò dapprima Fabbri Lorenzo, incitandolo a produr fatti che valessero a convalidare le accuse da lui sostenute nell' opuscolo incriminato. Il Fabbri, con abbastanza chiarezza e precisione espose le sue ragioni, appoggiandosi specialmente ad alcune lettere, già deposte in atti, del sig. Maggiore Vittorio Merighi, dalle quali chiaro emergerebbe che quanto si dice nel libro da lui sottoscritto era la pura verità. La deposizione del Fabbri fu calma, e la impressione che lasciò nel pubblico fu a lui favorevole, in quanto che si vedeva un uomo, che per amore del suo paese avea sostenuto lotte tremende, e che non indietreggiò giammai dinanzi ad ostacoli gravissimi. Non una parola di acrimonia o di odio contro il Paramucchi, sicchè gl' intervenuti dicevano che poteva benissimo il Fabbri essere stato tratto in inganno, ma non mai aver avuto l' animo di asserire cose false a carico del Sindaco di Massafiscaglia.

Interrogato Dianati Antonio, questi primieramente disse ch' egli non nutriva verso il cav. Paramucchi alcun odio; chè anzi gli era sempre stato amico, nè mai fra lui e il Sindaco essere insorto motivo alcuno di dissapore. Non negava di aver profferite le parole contro il Paramucchi, ma soggiungeva ben tosto che quella ingiuria era condizionata, e che perciò, qualora il Sindaco avesse con fatti distrutte le voci di malversazione che correvano a suo danno, egli pel primo avrebbe fatto plauso alla onoratezza di lui. Ma pressato dal sig. Presidente ad esporre in modo più esplicito la sua opinione, il Dianati, senza tergiversazioni, disse che dal contegno tenuto dal Paramucchi e da una sequela di circostanze gravissime, ch' egli accennò, e che noi per amore di brevità poniamo in disparte, appariva che il Sindaco di Massafiscaglia avesa rovinato il paese di cui come cittadino e rappresentante, doveva tutelare i diritti.

Venne per terzo il sig. cav. Paramucchi, il quale, intorno ai fatti criminosi a lui imputati, si mantenne in una assoluta negativa; cercò con molti ragionamenti distruggere quanto si asseriva a suo carico. Nè qui solo si limitò la sua difesa, ma citò fatti che starebbero in opposizione a quanto avevano deposto i suoi accusatori, respingendo con energia la taccia di malversatore che venivagli affibbiata.

La ristrettezza delle colonne del nostro giornale non ci permette di diffonderci a lungo, sulle deposizioni testimoniali.

Fra i testimoni notammo il regio nostro Prefetto comm. Miani, il maggiore Vittorio Merighi, gli avvocati: Luigi Benvenuti, Giorgio Turbiglio, Bachelli di Bologna, e Perini di Comacchio, testimoni tutti della massima importanza, specialmente gli ultimi due. Furono lette le lettere che il Merighi indirizzava al Fabbri, e sulle quali si basano in modo particolare le accuse all' indirizzo del cav. Paramucchi. Il Merighi sostenne energicamente quanto non temè di scrivere, e lo sostenne di fronte al cav. Paramucchi, il quale negava di aver mai avuto rapporti col teste, nè mai essere stato in casa o in albergo ove si trovava il suo accusatore. A questa assertiva il Merighi rispondeva alla sua volta, citando all' uopo testimonianze irrefragabili.

Dicemmo più sopra che le testimonianze degli onorevoli avvocati Bacchelli e Perini furono fra le più importanti, e crediamo di non andare errati, asserendo che queste formeranno il perno su cui si aggirerà la sentenza.

Oggi parlerà il pubblico ministero, indi gli onorevoli avvocati Leonida Busi, Giovanni Vassali e comm. Villa. Lo stipato ed eletto uditorio mostra l' interessamento che ognuno prende per questa causa che il cav. Sighicelli presiede con perizia ed imparzialità superiori ad ogni encomio.

IN PROVINCIA

Sunto delle Deliberazioni della Deputazione Provinciale.

Seduta del 19 Dicembre 1881

Determina di rimettere in copia alla Deputazione provinciale di Bologna il progetto presentato dal sig. Massey per la costruzione ed esercizio della ferrovia Bologna-Portomaggiore.

Prende atto in attesa delle comunicazioni che potranno venir fatte dalla sulodata Deputazione di altro progetto allo stesso scopo presentato dal sig. Emilio Monnom.

Delibera di soddisfare all' ex conduttore del ponte in chiatte a Pontelagoscuro quanto egli è risultato creditore per maggior valore di stima di esso ponte, riservandosi di appianare e liquidare con la Provincia di Rovigo la differenza da essa promossa su alcuna parte di detta stima.

Autorizza l' ing. primario ad ordinare la fornitura straordinaria di ghiaja proposta per la strada di Comacchio, per la quale il Consiglio provinciale ha stanziato i fondi nel bilancio del 1882.

Passa agli atti per opportuna norma i decreti del Consiglio di Prefettura coi quali vengono approvati i conti consuntivi dell' amministrazione provinciale e del Manicomio degli anni 1879 e 80.

Prega il Collega Deputato sig. comm. Gattelli di eseguire il collaudo dei lavori ultimati testè nella caserma dei RR. Carabinieri in Argenta, provvedendo intanto al pagamento di quanto è dovuto agli imprenditori meno il decimo.

Interessa la Cassa di risparmio di Cento a far conoscere se sia disposta a continuare agli stessi patti e condizioni l' affitto dei locali che servono d' alloggio a quel sig. Sottoprefetto.

Stabilisce di rinnovare a suo tempo la denuncia al registro per proroga d' altro anno dal Luglio 1882 a tutto Giugno 1883 dell' affitto dei locali ad uso uffici, residenza ed alloggio del sig. Sotto-prefetto di Comacchio, provvedendo intanto al pagamento anticipato del semestre di corrisposta dovuto col 1° venturo Gennaio.

Convenendo nel parere della Giunta di vigilanza sopra l' Istituto tecnico determina di non concedere ad un ex alunno di detto Istituto il chiesto esonero della tassa d' iscrizione.

Approva il convenuto dall' Ufficio tecnico per l' affitto di un magazzeno in Pontelagoscuro a servizio di quel ponte in chiatte, ed autorizza il pagamento della stabilita corrisposta cogli introiti del ponte stesso, fino a che continuerà la conduzione di esso, in economia.

Accorda al portiere provvisorio la gratificazione di L. 50 per i servizi fin qui prestati.

Ordina la spedizione di vari mandati per la somma di L. 51575. 89.

Accorda la vendita di un fondo del patrimonio ginnasiale di Ferrara la cui espropriazione si richiedeva per la Ferrovia Ferrara-Argenta.

Seduta del 29 Dicembre

Prega il Collega Deputato sig. comm. Mangilli a procurare dalla Deputazione di Mantova gli schiarimenti necessari a tranquillare questa Amministrazione circa la sottoscrizione domandata all' istanza che Essa intende presentare al Governo per ottenere la concessione l' esercizio della ferrovia Suzzara-Ferrara.

Delibera di chiedere alla Banca Veneta sul deposito presso di essa esistente di proprietà della Provincia L. 42000 per pagare il contributo 1881 per la costruzione della ferrovia Ferrara-Rimini.

Determina d' invitare i comuni di Argenta e Portomaggiore a convocare al più presto i rispettivi Consigli perchè si pronuncino su la costruzione della ferrovia Bologna-Portomaggiore proposta dalla Deputazione provinciale di Bologna, e sul contributo che per essa dovrebbero pagare, riservandosi di convocare fra breve il Consiglio provinciale allo stesso effetto.

Invia al Ministero dei lavori pubblici istanza per interessarlo a volere ordinare gli studi necessari per ottenere che nei lavori, che il Governo deve eseguire per la bonifica di Burana siano compresi anche quelli che permettano una perenne derivazione dal Po per rendere navigabile il Volano e provvedere ai bisogni agricoli ed igienici.

Ordina la emissione di vari mandati per la somma di Lire 58,139. 33.

Cronaca e fatti diversi

Censimento. — Possiamo oggi completare i sommarj accenni sul censimento, quali ci vennero ieri comunicati dal Capo Divisione dello Stato Civile.

In città, stanze	24079	
Sobb. e campagne »	28181	
stanze		52260
Persone in città, presenti	28814	
idem assenti	898	
Persone in città (compreso il presidio militare di circa 1100 persone)		29712
Presenti nei sobb. e camp.	46739	
Assenti »	557	
		47296
Totale della popolazione nel Comune		77008

La sensibile differenza di circa 3000 anime che risulta tra questo official censimento e l' ultimo bollettino statistico mensile del Comune, il quale recava un totale di 80229, ha fatto si che si perda alquanto tempo per rivedere le operazioni dei commessi ma queste non presentarono che lievissimi errori. Si è constatato che essa dipende, come venne notato a Bologna e in altri importanti comuni, dal fatto che immigrati od emigrati prendono stanza nel Comune o lo abbandonano senza tampoco darsi cura di fare la relativa denuncia voluta dalla legge.

— Nel presente censimento si nota in confronto di quello del 1871 l'aumento di 600 case, di 1094 famiglie e di 4561 persone, poichè il censimento del 71 recava un totale di popolazione di 72447. E le nostre ricerche furono intente eziandio a stabilire qualche confronto intorno alla popolazione esclusiva alla città. Trovammo infatti che dessa saliva nel 1871 a 28509 presenti e 610 assenti, in totale 29119. Adunque, calcolando che in allora il presidio era di qualche cosa superiore a quello odierno (colla differenza che non s' erano sacrificate circa 400,000 lire per accogliere un terzo di Reggimento artiglieria, e c' era una banda militare che rallegrava continuamente la popolazione), ne viene che la popolazione può dirsi che sia rimasta quasi stazionaria nell'ultimo decennio.

Dobbiamo però notare che nei censimenti 1861 e 1871 vennero compresi erroneamente nella popolazione totale del Comune quasi 1000 Esposti in più. Laonde l' aumento della popolazione nel 1881 invece di 4561 come dicemmo dianzi va ad essere sensibilmente accresciuto.

Faremo ulteriori studj sulle nascite e sulle morti sulla immigrazione ed emigrazione nello stesso periodo, onde poter stabilire dati e criterj più positivi ed esatti, ma fin d' ora, se si pensa che la facilità delle comunicazioni ed i grandi centri assorbono o-

gnora a danno dei minori molta popolazione, non che alla non felice nostra posizione topografica, c' è di che non dolersi dei risultati che oggi registriamo.

Finalmente! — Sabbato compievansi tre settimane dalla visita praticata dal comm. Alessandro Betocchi al massimo nostro Teatro e arrivava al R. Prefetto la relazione inviata in proposito al Ministro dei lavori Pubblici.

Il R. Prefetto ce ne rendeva immediatamente partecipi e a nostra richiesta ci rendeva gentilmente ostensibile la Relazione.

Dopo alcuni preliminari che non sarebbero pei nostri lettori di alcuna importanza, il comm. Betocchi così si esprime:

« Visitato minutamente e diligentemente il detto teatro in tutte le singole parti che lo compongono, e studiata in particolar modo e con peculiare diligenza la proposta che forma l' oggetto della controversia, è grato innanzi tutto al sottoscritto poter assicurare che prescindendo per un momento dal sopraindicato inconveniente (la gradinata di mezzo coi due gradini che si protendono nella sala), pel resto, di quanti teatri ha visitato in Italia e all'estero, questo di Ferrara è fra quelli che presentano le maggiori possibili sicurezze e forse quello che ne presenta più e meglio di ogni altro. »

Fatta la descrizione e lodato e ammirato assai il modo e il materiale con cui è costruito il teatro — ed esaminati i lavori fatti eseguire dal Municipio i quali « saggiamente ideati » ed eseguiti aumentano vieppiù le favorevoli condizioni del teatro stesso », il comm. Betocchi trova però « giusta (sapevamcelo!) la domanda di soppressione di essa gradinata con che sarebbe rimosso ogni più lontano pericolo non solo, ma verrebbesi dippiù a portare il massimo teatro di Ferrara a tal grado di sicurezza da potersi addurre ad esempio » — Ma non potendosi sopprimere totalmente la gradinata perchè « obbligherebbe a tali demolizioni, a tali modificazioni ed a tali ricostruzioni da far restare fortemente dubbiosi se non valesse meglio demolire l' attuale edificio e ricostruirlo di sana pianta », il comm. Betocchi vuol minorare i pericoli che presentano i detti gradini portandoli da 11 a 7 nel seguente modo:

« Abbassando tutto il piancito della sala di 20 centimetri e naturalmente di altrettanto la scena per togliere i due gradini che si protendono nella platea.

« Disponendo il piano circostante ad imbuto inclinato verso la porta di mezzo come nelle due laterali con che si può sopprimere un altro gradino.

« Un ultimo gradino potrebbe essere soppresso e in tutte tre le porte, rialzando a piano leggermente inclinato il corridoio esterno all' ingresso delle porte stesse.

« Diminuiranno così di un terzo le difficoltà o pericoli temuti.

« Inoltre la larghezza della parete interna della sortita di mezzo può facilmente essere portata da metri 1. 70 a 1. 90. »

Tutti questi miglioramenti « accrescerebbero immensamente se si aprissero due nuove sortite laterali sotto i palchi N. 8 e 16, le quali metterebbero a due nuove porte da aprirsi nel muro esterno » locchè porterebbe il numero delle sortite da 3 a 5 (senza calcolare le 2 dell'orchestra) per le 242 persone all'incirca che deve contenere la platea colla nuova disposizione delle panche e delle corsie!

Ed *excusez du peu!*

Ammesso per ipotesi che il Municipio possa e voglia fare tutti questi lavori e risultando dalle proposte e dalle informazioni del comm. Betocchi che i pericoli vengono ad essere diminuiti di un terzo all'incirca, ne viene di naturale e logica conseguenza che si dovrà dare il permesso d'apertura se ci sarà la possibilità, o piuttosto il timore, che si accoppino solo sei persone invece di nove!!

Sfidiamo tutti gli ingegneri, siano o no commendatori, a distruggerci una tale illazione.

Questa ci condurrà domani ad alcuni necessari commenti, per concludere con qualche ragionevole e pratica proposta.

Cose comunali. — Sino dal 2 Gennaio l' assessore cav. avv. Leone Ravenna inviava al R. Sindaco le dimissioni da tale carica. Benchè il più perfetto accordo coi colleghi e l'amore alla pubblica cosa trattenessero volontieri il nostro egregio amico in Municipio, egli ha creduto doveroso di emettere la sua rinuncia sia perchè indotto ad accettare l' incarico soltanto per contribuire a scongiurare nei mesi passati una crise che pareva inevitabile, sia perchè altri suoi numerosi impegni pubblici e privati non dovessero distorglierlo dall' accudire all' Amministrazione Comunale colla diligenza che è indispensabile.

Se è commendevolissima la delicatezza che induceva il cav. Ravenna ad una tale determinazione, d' altra parte giova sperare che il sentimento del dovere e le premure degli amici potranno farlo recedere dalla emessa rinuncia affinchè la civica Amministrazione non resti priva del suo illuminato concorso. A questo fine tendono gli uffici del Sindaco e dei colleghi e speriamo un felice risultato.

Si è perciò che noi prima d' ora non parlammo di tale rinuncia e non ne parleremmo neppur oggi se essa non fosse stata annunziata da un altro periodico locale.

Le liste elettorali, secondo il decreto pubblicatosi nella *Gazz. Uffi.* saranno definitivamente approvate dalle Commissioni Provinciali il 23 Maggio e non potranno aver vigore prima del 21 Giugno, nel qual giorno scade l' ultimo termine della pubblicazione in tutti i Comuni del Regno.

Conferenze Pedagogiche. Altri parlerà per esteso della relazione del maestro Balbi Camillo sopra il metodo intuitivo applicato all' insegnamento dell' aritmetica; per ora ci basta accennare che parlarono in merito il R. Provveditore agli studi, l'Assessore all' Istruzione e il sig. Edmo Penolazzi. La discussione fu animatissima e vennero confermate, d' accordo coll' egregio relatore, le conclusioni sull' importante argomento prese già nel 29 Dicembre 1878 e nel 15 Luglio 1880, allorchè i signori Agide Galavotti e Adolfo Cavalieri trattarono, in seno alla stessa società Pedagogica, il primo del metodo per insegnare con profitto l' Aritmetica nelle scuole elementari ed il secondo del così detto insegnamento delle cose considerato come mezzo di educazione intellettuale. I molti maestri e maestre che assistettero alla preannunziata conferenza ebbero occasione di apprezzare le rare doti del cav. Alceste De Lollis e presero vivo interesse all' animata e seria discussione.

Società di m. s. fra gli operai. — Furono 130 i soci che presero parte alla votazione di jeri. Lo spoglio delle schede non verrà fatto che oggi.

Banche di Ferrara e Mutua popolare. — Per mancanza di spazio rimandiamo a domani il resoconto delle Adunanze di questi due Istituti.

Società delle corse. — Di tante adunanze, che ebbero luogo ieri qualcheduna doveva andarne di mezzo, e meno male che riuscì deserta l' unica a scopo di divertimento.

Pubblicazioni. — Pei Tipi Taddei venne stampato il discorso inaugurale del prof. Luigi cav. Piccoli nell' occasione della recente riapertura degli studj nella nostra libera Università. Lo abbiamo detto ancora, è lavoro che rivela la competenza dell' egregio docente nelle matematiche discipline, ed è una nuova, spassionata ed analitica protesta contro gli inqualificabili procedimenti dei Gabinetti passati e presenti, di fronte a solenni promesse, a sanzioni dei poteri legislativi, per una istituzione reclamata dalla scienza, dalla utilità e da ragioni superiori a ogni dimostrazione.

Incendio. — In Mesola sviluppavasi un incendio in una capanna costrutta di canne di proprietà Straforini Antonio il quale ebbe un danno di lire 200 circa. L' origine dell' incendio è ignota, ma si ha ragione a credere che non sia criminoso.

Ladronaia. — A Fossalta e a danno di Minerbi Settimio venne rubato tanto frumento, frumentone, formaggio per un valore di lire 206.

— In Casumaro altro furto di tre alveari valsenti lire 45 in danno di Tassinari Vito.

— In Renazzo venne consumato un furto dalla bottega del bettoliere Balboni Sebastiano. Introdottivisi i ladri sforzarono l' imposta del cassetto del banco involando la somma di lire 12.

— Anche oggi annotiamo furti di pollame a S. Nicolò, a Cento e a Gaibana.

— A Zocca furto di frumento a danno del conte Giuseppe Saracco per un valore di L. 70.

— In Argenta una contravvenzione per porto d'armi e caccia senza licenza.

Sic transit gloria mundi. — Copritevi di cenere e di vergogna o superbi nomi di *Accademia Ariostéa*, di *Teatro filarmonico-drammatico* — Via dalla mente la memoria della breve ma gloriosa vita di questo tempietto di nobili arti e di geniali passatempi — Avvoltolate in un fitto e pudico velo i nomi dell' Augusta persona che fu Presidente Onorario della Società e quello degli artisti celeberrimi che le tante volte ci deliziarono l' orecchio ed il cuore in ondate di soavi armonie — Lacera tu pure che verghi e inondi di... boccate di fumo queste righe, il tuo immeritato diploma di Socio d'onore dell'Accademia — *Vanitas vanitatum*; i destini si compiono; Arlecchino, Brighella e Faccanapa e altre cento teste di legno imperano su tutta la linea. Il nobile recinto è fatto il *Teatro meccanico*. *Ego te baptizo.* Parliamone breve.

I soci Dell'Acqua e Bellè vi hanno inaugurato Sabbato le loro rappresentazioni di prosa, di ballo, con pieno successo — Il pubblico, era press' a poco quello del demolito Montecatini, una miscela molto eterogenea di becerume e di uditorio distinto; lo stesso rumorio, le stesse esclamazioni sonore, le stesse apostrofi energiche ed espressive da una parte — il contegnoso riserbo dall'altra — Unica, deplorata assenza, il *brostulinaro* e le sue *belle mandolotte* e *cicciotte* — Impressione generale buona; belle scene, belle decorazioni, ballerine instancabili e che non sanno cosa sia sudore di fronte, e burattini che stanno in iscena e si muovono meglio assai di qualche dilettante-sbagliato di nostra conoscenza.

Nell'assenza voluta e quasi completa di passatempi serali c' è da passare bene un' oretta filosofando e ridendo.

Teatro Tosi Borghi — Il veglione di ieri a sera fu un *primo veglione* e con questo è detto tutto — Tutti quanti v' intervennero però restarono incantati dei bellissimi lavori di decorazione e di abbellimento compiuti dalli signori Osti, della leggiadra disposizione del teatro, dell'eccellente e modico servizio di Caffetteria e Ristoratore; ed è certo che nei veglioni successivi il pubblico rifarà ad usura lo scarso intervento di ieri sera.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ferrara 28 Gennaio 1882.

Un fiore di gioventù ingentilito dalle più amabili qualità dell' animo veniva crudelmente reciso in **Augusto Bertocchi** d' anni 24, quand' egli rassegnato alla dura condizione di una vita disagiata e dipendente, come garzone caffettiere, pure ad ognuno rispondeva de' suoi doveri con bontà cordiale e dignitoso rispetto. Tutti che furono suoi principali o suoi colleghi e quanti lo conobbero, lo amarono e stimarono, e gli pregaron pace accompagnandone la salma, eccetto il prete che fiutando la miseria si diniegò alle istanze degli amici! Povero Augusto, abbiti in compenso il nostro pietoso ricordo.

Alcuni amici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Gennaio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 0°,0 C
Alt. med. mm. 772,03	» mass.ª † 10, 4 »
Al liv. del mare 774,19	» media † 5, 2 »
Umidità media: 61°, 0	Venti do. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno - brina

29 Gennaio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª — 0°, 1 C
Alt. med. mm. 772,32	» mass.ª 11, 6 »
Al liv. del mare 774,46	» media † 5, 7 »
Umidità media: 54°, 0	Vento dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno - brina

30 Gennaio — Temp. minima — 0° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Gennaio ore 12 min. 16 sec. 54.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 28 Gennaio

FIRENZE . . .	86	43	14	82	42
BARI	65	56	32	64	55
MILANO . . .	42	29	21	24	47
NAPOLI . . .	60	36	75	11	55
PALERMO . . .	74	21	39	79	7
ROMA . . .	1	90	81	18	25
TORINO . . .	69	4	27	88	65
VENEZIA . . .	34	5	45	25	15

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Vienna* 27. — Un dispaccio ufficiale riporta che in otto combattimenti sostenuti da piccoli distaccamenti sul teatro della insurrezione fra il 16 e il 26 gennaio, due sotto ufficiali e sei soldati rimasero uccisi; due ufficiali, dei quali uno poi morì, un sotto ufficiale e dodici soldati feriti gravemente, dieci leggermente, tre scomparsi.

Parigi 27. — Si opina che Gambetta comincierà la campagna per provocare lo scioglimento della Camera.

Il Senato discusse progetti secondarî nella seduta di giovedì.

Un lungo colloquio è avvenuto fra Grévy e Freycinet.

È opinione generale che la situazione è difficilissima. È impossibile che la crisi si sciolga avanti di domenica.

Il *Temps* dice che il nuovo gabinetto dovrà aggiornare ogni progetto di revisione.

Grévy chiamò pure Chanzy e Ferry.

Il *Paris* crede sapere che Brisson raccomanderà a Grévy di prendere il ministero dal gruppo della unione repubblicana.

Il *J. des Débats* dice che il nuovo gabinetto troverà grandi difficoltà a disciplinare una maggioranza inquieta, divisa, diffidente.

L'Aja 27. — La seconda Camera respinse con 46 voti contro 32 il trattato di commercio con la Francia.

Londra 28. — Il *Daily News* ha da Vienna: è stata scoperta una cospirazione contro il re di Grecia.

Lo *Standard* reca che ad Alessandria dicesi che 15 mila soldati Abissini sieno giunti alla frontiera in Egitto con un alto funzionario della corte del re di Abissinia.

Brindisi 28. — Il trasporto *Europa* è partito per Venezia.

Napoli 28. — Continua un miglioramento progressivo in Garibaldi. Le funzioni della vita organica agiscono fisiologicamente. La china spiega sensibilmente i suoi effetti.

Madrid 28. — Il governo spagnuolo informò il governo d'Italia che ricuserà la protezione ad ogni pellegrino spagnuolo che facesse dimostrazioni politiche a Roma.

Madrid 29. — Il governo protestò presso il Vaticano per la circolare del Nunzio ai preti spagnuoli consigliandoli ad accettare il pellegrinaggio organizzato. La stampa lib. e la conservatrice domandano al governo la massima energia dinanzi ad atto così significativo di favore mostrato al carlismo dal Nunzio e dai prelati. Credesi che il pellegrinaggio spagnuolo giungerà a Roma nella settimana santa.

Livorno 29. — Il varo della *Burmana* fu eseguito felicemente. Vi assistevano le autorità e gran numero di popolazione plaudente.

Parigi 29. — La Camera di commercio di Parigi visto il ritardo nell'approvazione dei trattati di commercio, temendo la provvisoria applicazione della tariffa generale, domanda che i trattati vigenti si proroghino di due mesi.

Parigi 29. — Un dispaccio dell'*Havas* da Costantinopoli accenna alla tendenza della Porta di riavvicinarsi alla Francia.

Parigi 29. — Il *Voltaire* dice che la luna di miele del nuovo ministero non durerà lungamente.

Lisbona 29. — La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio colla Francia.

Colonia 28. — La *Colonische Zeitung* dice: Schloezer partirà per Roma, probabilmente lunedì.

Parigi 28. — Ecco ora l'attuale composizione del ministero, salvo eventualità impreviste: Freycinet, presidenza del Consiglio ed esteri; Ferry, istruzione; Goblet, interno e culti; Umbert, giustizia; Varroy, finanze; Carnot, lavori pubblici; Tirard, agricoltura; Cochery, poste. Per la guerra la scelta pende fra Billot, Saussier e Davoust, e per la marina fra Jaureguibery e Peyron.

Bukarest 28. — *Camera.* Cogalniceano avendo nella seduta di ieri, accusato il governo di Bratiano di aver falsificato documenti diplomatici, il primo ministro domanda che la Camera ordini una inchiesta parlamentare per esaminare tutti i documenti della corrispondenza diplomatica, e interrogare tutti coloro che presero parte agli affari pubblici, dacchè il partito liberale è al potere.

La Camera accetta la proposta.

Napoli 29. — Il miglioramento del generale Garibaldi continua. Esso riprende le forze ed ha il morale sollevato.

Parigi 28. — Parlasi della seguente combinazione: Freycinet, esteri; Goblet, interno; Tirard, commercio; Jaureguibery, marina; Varroy; lavori pubblici; Campenon-Obillot, guerra; Cochery, poste; Say, esteri, se non vuole accettare le finanze a causa del programma economico di Freycinet circa i grandi lavori.

Say conferì stasera con Grévy.

Parigi 28. — I giornali dicono: Castagnary dietro sua domanda è dispensato dalle funzioni presso il ministero dei culti.

Vienna 28. — Il rapporto del governo presentato alle Delegazioni dice, che gli atti d'aperta resistenza aumentando nell'Erzegovina e persistendo nel Crivoscie, occorre il massimo sviluppo di forze per ristabilire la autorità.

Il governo reputa dover reprimere il più presto possibile l'insurrezione ora sporadica, e convincere la popolazione a desistere da ogni resistenza infruttuosa.

Genova 28. — Ieri notte è morto il senatore Orso Serra.

Roma 28. — CAMERA DEI DEPUTATI

Interpellanza Branca

Branca svolge la sua interrogazione sopra la legge per l'abolizione del corso forzoso. Rammenta la sua opposizione al progetto ministeriale. Crede che il sistema dell'ammortamento da lui propugnato fosse preferibile. Dice che i fatti gli danno ragione.

Esamina la circolazione della nostra Banca nazionale, la crisi francese in relazione ai nostri valori e conchiude che la politica finanziaria Magliani non è consentanea alla abolizione del corso forzoso. Chiede quali provvedimenti adotterà il ministero che si è pure proposto di arrivare all'abolizione nel termine prefisso.

Magliani risponde che l'interrogazione di Branca non impugna l'abolizione del corso forzoso ma solo il sistema adottato per raggiungerla, perchè l'interrogante avrebbe preferito una abolizione graduale. La dimostra impossibile. L'abolizione sarebbe apparsa audace se non fossero buone e in via di continuo miglioramento le nostre condizioni economiche. Conchiude che per quanto ardua l'impresa essa si compirà se avrà favorevole l'opinione nel paese e la fiducia del Parlamento. *(Applausi).*

Il ministro Berti dà spiegazioni ulteriori a complemento delle dichiarazioni dell'on. Magliani.

Branca replica a Berti che la circolazione delle Banche è peggiorata rispetto all'anno scorso.

A Magliani dice che insiste nelle sue considerazioni. Se il ministro dà tempo al capitale di risparmio di aumentare, allo sviluppo economico di allargarsi e generalizzarsi, l'abolizione si farà, ma non nel 1882, coi mezzi portati dalla legge. Non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro, ma non fa proposta di biasimo avendo soltanto voluto determinare la responsabilità del ministro.

Magliani conferma la sua prima asserzione e quindi dichiarasi esaurita l'interpellanza Branca.

Si riprende la discussione del codice di commercio. Dopo osservazioni di Varè, Randaccio e Genala la seduta è tolta alle 6 e 10.